



# *Università degli Studi di Messina*

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Seduta del 28.12.2012 (ore 16,20)**

\*\*\*\*\*

Sono presenti il Magnifico Rettore, Prof. Francesco Tomasello, Presidente; la Prof.ssa Rita De Pasquale, Pro Rettore vicario; i Proff. Giuseppe Carini, Ada Trovato, rappresentanti dei Professori di I fascia; il Prof. Maurizio Lanfranchi, rappresentante dei Professori di II fascia; i Proff. Stefano Irato, Rosa Santoro, rappresentanti dei Ricercatori; l'Avv. Giuseppe Merlino, rappresentante della Provincia Regionale di Messina; l'Avv. Alessandro Anastasi, rappresentante del Comune di Messina; i Sigg. Dario Agnello, Danilo Merlo, rappresentanti degli studenti; il Prof. Francesco De Domenico, Dirigente Generale dell'Ateneo, Segretario.

Assenti giustificati il Prof. Nicola Aricò, rappresentante dei Professori di II fascia; la Dott.ssa Margherita Sanfilippo, su delega del Direttore Regionale delle Entrate, per la sezione staccata di Messina, in rappresentanza del Governo.

Assenti il Dott. Domenico Tromba, rappresentante della Provincia di Reggio Calabria, il Sig. Domenico Carnevale ed il Dott. Simone Paratore, rappresentanti del personale tecnico amministrativo ed il Sig. Alberto Pentimalli, rappresentante degli studenti.

La seduta è valida ai sensi dell'art. 50 - comma 1 - dello Statuto di Autonomia dell'Università.

Sono, altresì, presenti la Sig.ra Elvira Santoro, Responsabile del Settore Segreteria Consiglio di Amministrazione e la Sig.ra Dionisia Vinti, che coadiuvano il Direttore Amministrativo nella verbalizzazione.

Risulta, inoltre, presente, la Dott.ssa Maria Ordile, Responsabile dell'Area Organi Collegiali, servizi amministrativi e documentali.

\*\*\*\*\*

**III - APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE - ESERCIZIO FINANZIARIO 2013.**

	<i>Struttura / RPA</i>				<i>Visto</i>
Struttura proponente	Direzione Bilancio e Finanze				Dott. ssa Ioppolo
Struttura interessata esecuzione	Area Ragioneria				
Altre strutture interessate	Rettorato Direttore Generale				
Copertura finanziaria	Tit.	Cat.	Cap.	Es. Fin.	Competenza <input type="checkbox"/> Residui <input type="checkbox"/>

**Fa ingresso in aula la Dott.ssa Ioppolo,** responsabile dell'Area Ragioneria dell'Ateneo, invitata a relazionare in merito all'argomento.

Preliminarmente, il Rettore dà una visione generale dello stato attuale in cui versa il sistema universitario. La crisi diventa ancora più difficile da affrontare a causa dei clamorosi tagli alle risorse derivanti dalla legge di stabilità.

Di fatto - prosegue il Rettore - alle Università italiane sono mancati 300 milioni di euro a fronte di un aumento inevitabile dei costi. Dal 2009 al 2013 il sistema universitario ha perso 861 milioni di euro; per questo motivo tutti gli Atenei saranno costretti ad abbattere del 20, 25% i consumi intermedi, quali le spese energetiche, il riscaldamento, la manutenzione, così come subirà una battuta d'arresto il reclutamento dei giovani.

Quasi metà delle Università italiane - sottolinea il Rettore - non avrà neanche la possibilità di onorare le spese ineludibili, rappresentate dagli stipendi del personale. L'Università di Messina è riuscita a presentare, per l'anno 2013, il Bilancio in pareggio ma, per l'anno prossimo potrebbe essere problematico ottenere lo stesso risultato.

Il Rettore riferisce, quindi, in merito ad un articolo di stampa, a firma di Luciana Cimino, pubblicato sull'"Unità", in data 24.12.2012, dal titolo "Crac Università - Ora a rischio servizi e stipendi" "Il Ministro Profumo si assume la

responsabilità "politica e morale" dell'azione di questi mesi; Forte il "rammarico" per non essere riuscito a limitare i tagli e per le difficoltà nelle riforme", che si riporta di seguito:

*"Da un lato il ministro Profumo che esprime «rammarico» per lo stato, ormai terminale, con cui il governo tecnico di Monti lascia l'università italiana. Dall'altro la Conferenza dei Rettori (Cruì), in una inedita unità di vedute con studenti e ricercatori, che «respinge in toto il disegno politico che porta all'affossamento del sistema universitario nazionale». Profumo, ieri mattina, in una lettera di commiato sul sito del Ministero dell'Istruzione, ha ammesso che i costanti tagli occorsi negli ultimi anni al comparto scuola e università sono stati «un errore strategico» ma, scrive, sarebbe stato «forse quasi impossibile» non effettuarli date le condizioni economiche del Paese. Un colpo letale poi quei mancati 300 milioni (cancellati dall'ultimo ddl stabilità) «che pregiudicano il funzionamento dell'intero sistema della formazione superiore». Insomma, nel fare gli auguri agli insegnanti e agli studenti, Profumo si assume «per intero tutta la responsabilità politica e morale» dello stato dell'istruzione pubblica. «Anche quest'anno si è ritenuto di chiedere alla scuola, nonostante i tagli e le carenze di risorse e investimenti subiti negli ultimi anni, una riduzione delle risorse complessive scrive il titolare di viale Trastevere. A questa richiesta, che sottintendeva un mancato riconoscimento della centralità della scuola italiana nell'agenda politica dell'Italia, ho cercato di dare una risposta, purtroppo obbligata, che almeno prefigurasse un cammino di riforma del modello di insegnamento, con tutte le difficoltà e le incomprensioni, suscitate anche dal fatto che lo si doveva fare senza investimenti». Ma fra poco meno di due mesi la situazione esplosiva rimarrà nelle mani del ministro indicato dalla futura coalizione di governo eletta. Nel 2013 i*

bilanci degli atenei saranno in rosso. Nel concreto significa, spiega la Crui, che garantiranno le spese del solo personale in servizio e si vedranno costrette alla riduzione del 20-25% dei servizi essenziali (luce, gas, riscaldamento, laboratori, biblioteche) con conseguenze sulle infrastrutture della didattica e della ricerca, sull'offerta formativa, sulle immatricolazioni e sulla correlata fuga di studenti e ricercatori verso l'estero. È possibile che quante non riescano a chiudere i bilanci (il 50% stimano i Rettori) non abbiano più possibilità di pagare gli stipendi. I ricercatori precari così come il personale non a tempo indeterminato saranno falciati, «diventerà impossibile assumere e garantire ricambio spiega un membro della Crui ma del resto le università hanno il turn over bloccato da 5 anni, così la ricerca muore». Per questo, dicono, c'è stata continuità tra questo governo e i precedenti, «scelte gravissime e irresponsabili coerenti con il piano di destrutturazione del sistema iniziato con le leggi 133/2008 e 126/2008 a carico di una università pesantemente sottofinanziata rispetto alle altre realtà internazionali». La Crui lo dice più volte, in più modi: l'università italiana è fuori dall'Europa, l'Italia non può stare nella Ue se non ci stanno in suoi atenei. In gioco c'è il «crollo oggettivo del sistema». Sperano che «il danno all'istruzione pubblica non sia irreversibile» gli studenti. «Le dichiarazioni di Profumo sono tardive spiega Elena Monticelli del coordinamento universitario Link è da quando si è insediato il governo Monti che noi chiediamo una inversione di tendenza rispetto alla Gelmini. Siamo andati in piazza, ci hanno accusato di essere facinorosi perché non c'erano motivi per protestare, adesso Profumo fa questa lettera? Non c'è più tempo: il prossimo governo deve sapere che il diritto allo studio e il finanziamento all'istruzione dovranno essere prioritari e immediati”.

Il Rettore legge ai Consiglieri, inoltre, il seguente articolo di Marco Mancini, Presidente della CRUI - sempre pubblicato sull'"Unità", in data 24.12.2012:

**"Il governo tecnico in continuità con Tremonti**

**di Il Commento Marco Mancini\***

Nelle ultime ore del governo tecnico si è consumato l'attentato più grave nei confronti del sistema universitario da quando esiste l'autonomia. Le cifre sono chiare e rendono evidente perché si era levato tanto alto il grido di allarme. I lettori di questo giornale rammenteranno interventi a riguardo già a partire dal mese di luglio. Interventi inascoltati, purtroppo, come inascoltato è stato il ministro Profumo nel suo tardivo appello poco prima dell'approvazione del ddl. Se a qualcuno fosse sfuggito, occorre sottolineare come questo governo, anziché discostarsi dal precedente, nell'attaccare l'Università è andato persino oltre. L'impianto punitivo delle leggi varate da Tremonti nel 2008 prevedeva un taglio al 2013 di 875 mln di euro sul finanziamento. Interventi all'ultimo minuto hanno sempre «addolcito» questa cifra. Il decremento dell'Ffo, infatti, tra il 2010 e il 2012 è stato in tutto del -7,6%, pari a -554 mln di euro. Ora, grazie alla legge dell'altro ieri, il progetto originario del ministro di Tesoro di Berlusconi è stato pienamente realizzato. Senza addolcimenti e in sua assenza! Lo temevamo e lo avevamo denunciato più volte. È accaduto. Con 300 mln di euro in meno nel 2013 siamo arrivati a -861 milioni di euro: il -12% rispetto al 2009. Altrettanto significativa la seconda serie di cifre. Gli emendamenti alla Legge di stabilità introdotti al Senato hanno fatto levitare la spesa di 3,8 miliardi; l'intera manovra ha avuto un impatto di 32 miliardi di euro. Pertanto i 400mln di euro richiesti dal mondo universitario per evitare il tracollo tra il 2012 e il 2013 corrispondevano a poco meno del 10% delle maggiori spese per gli emendamenti al Senato e a poco più dell'1% dell'intera

manovra. Scegliendo fiore da fiore: invece che l'Università si è preferito puntare sulle province, le baby pensioni, l'emittenza televisiva locale, le associazioni combattentistiche, i festival della musica e via dicendo. Insomma, tutto fuorché i giovani ricercatori, le biblioteche, i laboratori, l'aggiornamento, i progetti di ricerca. Non si tratta qui di scarsa considerazione verso l'Università, ma di un preciso progetto di cancellazione degli Atenei pubblici che non si è mai interrotto dal 2008 all'altro ieri. E domani? Il finanziamento statale a oggi pareggia le sole spese per il personale. Le Università devono intaccare i costi per i cosiddetti «consumi intermedi» per circa il 20%. Il che significa: un quinto in meno di riscaldamento, di spese per laboratori e biblioteche, di spese della didattica, di manutenzione degli edifici. Alcuni non arriveranno all'equilibrio di bilancio e saranno costretti a bloccare il reclutamento dei giovani. Poi ci si stupisce che ci siano meno matricole all'Università. Altro che «Horizon 2020»! Siamo già fuori dall'Europa. È iniziata la campagna elettorale. È urgente lavorare a un'altra idea di Università per proporla a chi si candida a guidare il Paese. Ripartire da un adeguato diritto allo studio e all'alloggio per gli studenti per consentire loro di muoversi e di compiere le proprie scelte. Di riflesso articolare la platea delle offerte in accordo con le vocazioni territoriali onde permettere agli Atenei di caratterizzarsi e differenziarsi. Ogni progetto di Università e ogni proposta formativa andranno finanziati per i risultati che conseguono e in rapporto alla capacità di esprimere quella buona ricerca con cui tornare in Europa. Sono le infrastrutture e il capitale umano che mancano nelle Università, non le capacità che ci vengono da tutti riconosciute. Proposte basate su criteri condivisi e noti in anticipo, all'interno di una programmazione finanziaria chiara e sostenibile (non quella da poco presentata dal Miur che la

*Crui ha rispedito al mittente). Il reclutamento deve procedere coerentemente con tali proposte con una drastica riduzione delle posizioni precarie e con la garanzia di un percorso rapido e definito per i giovani meritevoli della professione della ricerca. Il tutto attraverso un ricambio soddisfacente, senza compressioni omicide del turnover. Su questi temi ci si deve confrontare all'interno degli Atenei, e con gli studenti in primo luogo. Il cantiere della nuova Università deve ripartire da qui.*

*\*presidente della Crui”.*

A questo punto, il Rettore, dopo averne distribuita copia agli astanti, legge la propria relazione al Bilancio che, di seguito, si riporta in modo integrale:

### **“Relazione del Rettore sul Bilancio di Previsione 2013**

La relazione deve necessariamente prendere l’avvio dalle vicende governative e parlamentari che hanno penalizzato il Sistema Universitario Italiano con la legge di stabilità. Ci si riferisce chiaramente al mancato recupero, nella manovra, dei 300 milioni di euro che avrebbero evitato le attuali insostenibili conseguenze finanziarie per le Università Italiane.

I dati essenziali sono stati sintetizzati dal Presidente della CRUI nell’articolo pubblicato su “l’Unità” del 24 dicembre 2012 e nel Documento approvato all’unanimità dall’Assemblea CRUI il 20 dicembre 2012. (v. allegati).

A fronte di un aumento dei costi e di un auspicato ma di fatto negato nuovo investimento da parte del Governo nazionale nella ricerca e nella promozione del capitale umano, le emergenze che investono **al momento** gli Atenei appaiono le seguenti:

- 1) Dal 2009 al 2013 il Sistema perde complessivamente 861 milioni di euro;
- 2) In una manovra finanziaria di 32 miliardi di euro prevista dalla legge di stabilità, non sono stati reperiti 300 milioni;
- 3) I cosiddetti consumi intermedi (spese energetiche, riscaldamento, manutenzione, ecc.) dovranno essere abbattuti del 20-25%;

- 4) Il reclutamento dei giovani e le progressioni di carriera dei docenti subiscono una improvvisa ed inaspettata battuta di arresto, specie tenendo conto che sono in corso le procedure di abilitazione nazionale;
- 5) Il 50% degli Atenei non avrà neanche la possibilità di onorare le spese fisse ineludibili rappresentate dagli stipendi del personale;
- 6) L'Università Italiana si pone al di fuori dell'Europa, pur investita altrettanto pesantemente dalla crisi economica internazionale.

Bisogna sperare, e non è auspicio privo di fondamento, in una misura correttiva che possa essere adottata dal nuovo Governo.

In questo contesto, come si pone l'Università di Messina, quali scelte sarà costretta a fare, ancorchè molto meno drammaticamente rispetto ad altri Atenei Italiani?

Primariamente, la comunità accademica sarà chiamata ad assumere piena consapevolezza della situazione, a partecipare allo sforzo collettivo per limitare le spese non prioritarie, a cercare fondi esterni. Nulla può essere dato più per scontato. E' opportuno considerare attentamente che la crisi profonda aperta nel Sistema Universitario Italiano non riguarda solo gli altri ma investe anche noi e ci induce ad una cautela ancora più grande nella gestione delle risorse, con uno sguardo prospettico al futuro. Teniamo conto che gli Atenei del Nord hanno un regime di tassazione che mediamente, a parità di studenti, assicura entrate pressoché doppie rispetto a quelle degli Atenei del Sud. L'Università di Messina ha comunque la possibilità di gestire questa crisi, meglio di altri, grazie al rigore nelle politiche di bilancio praticate in questi anni.

## ENTRATE

**Gettito contributivo degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea:** come già rappresentato alla Commissione Tasse, presieduta dal Prof. Gustavo Barresi, bisognerà rimodulare le tasse delle fasce medie ed alte, senza derogare da parametri di equità. Bisognerà altresì intensificare la lotta all'evasione contributiva. Queste misure dovranno portare ad un aumento del 10% della voce in bilancio da 30.100.000 a 33.410.780 (**FE 1.01.01**);

**FFO 2013:** la stima di riduzione del finanziamento statale si attesta prudenzialmente a poco meno del 3%, nella speranza che il nuovo Governo voglia evitare il default di molti Atenei Italiani. Nel caso, invece, ciò malauguratamente non avvenisse, l'Università di



Messina ha risorse capaci di fronteggiare la situazione, se adeguatamente attivate, per l'anno 2013.

Si tenga conto che il Sistema della Premialità la penalizza in parte per i CFU acquisiti nel 2012

(obiettivo, molto curato dal Governo dell'Ateneo e dagli Uffici preposti, che dovrà essere ulteriormente valorizzato all'interno della Comunità Accademica) e la promuove molto sul versante della ricerca.

Pertanto, l'FFO nel bilancio di previsione stimato a 156.500.000 è stato portato a 152.000.000 euro (FE 2.02.01)

La recente delibera del CdA del 17/12/2012 sul contributo dei vari PON e Progetti finanziati con Fondi comunitari, PRIN e FIRB assicura un gettito che con una stima prudenziale è stato assunto nel Bilancio 2012 nella misura di € 2.163.389,00.

#### SPESE

- Il disavanzo presunto è legato al fatto che non possono essere ancora accertate tutte le entrate delle iscrizioni degli studenti il cui termine scade il 31 dicembre p.v. e risultano ancora provvisoriamente non recuperati fondi per 450 mila euro. Tali operazioni verranno perfezionate in fase di consuntivo ad aprile.
- Le spese per funzionamento degli Organi Amministrativi passano da 658.177 a 625.584 euro (FS 1.01);
- Retribuzioni Personale, detratti gli oneri: passano da 107.480 del 2012 a 106.245 milioni del 2013.

Sono ridotti gli assegni fissi di Professori e del personale tecnico-amministrativo, lievemente aumentati quelli dei ricercatori a tempo indeterminato, aumentati significativamente quelli dei ricercatori a tempo determinato (FS 1.02.06 passato da 2.328.383 del 2012 a 3.952.653 del 2013).

La riduzione complessiva è ancora più rilevante se si considera che la voce FS 1.02.01 di assegni fissi dei Professori comprende due assegnazioni ministeriali di 1.455.890 e 242.648 euro relative al Piano Straordinario di assunzione Professori associati, ancora non utilizzate.

- Le borse di studio per i Dottorati (FS 1.04.10) passano da 4.177.000 del 2012 a 2.775.000 del 2013 che coprono gli impegni assunti con le deliberazioni degli Organi di Governo;
- Assegni di ricerca (FS 1.04.12) Stanziamento di 1.276.000 euro
- Interventi a favore degli studenti (FS 1.06.01) da 745.017 del 2012 a 1.153.000 del 2013 che coprono anche le spese che assicurano i trasporti gratuiti. A questi vanno aggiunti 250.000 per un Internet point. Sede incontro studenti a Palazzo Mariani (FS 2.19.02);
- Spese di esercizio e d'Ordine (FS 1.07.01 e seg.) spese energetiche, riscaldamento, acqua, telefoni, ecc.) da 5.879.300 a 5.801.757
- Spese acquisto beni e servizi (FS 1.08.01 e seg.) (pulizie, vigilanza, mensa, SPESE LEGALI) da 5.143.075 a 7.672.731.

A tale proposito, è opportuno denunciare il peso insostenibile legato alla conclusione di vecchi contenziosi che anche nel prossimo anno incideranno sul Bilancio e che hanno comportato in questi anni un impegno finanziario per decine di milioni di euro. SPESE legali (FS 1.08.13) 3.674.482 euro che arriverebbero a circa 10 milioni di euro se si considerassero gli esborsi in solido con l'AOU.

- Manutenzione ordinaria (FS 1.07.15) da 715.000 a 624.442.
- Manutenzione straordinaria (FS 2.19.01) 300.000 euro per l'Azienda Zootecnica di Veterinaria.
- Dipartimenti (FS 1.11.01) 210.000 euro per la fase di avvio delle nuove strutture
- Biblioteche (FS 1.10.02) 150.000 euro destinati in modo particolare ai Dipartimenti umanistici, considerato che gli abbonamenti on-line sono stati già tutti attivati
- Fondo di riserva (FS 1.15.01) 907.559 euro

Il Bilancio presenta entrate e corrispondenti previsioni di spesa per 264.422.258,90 euro.

Spese, che si rendessero assolutamente ineludibili per sopraggiunte necessità, potranno essere recuperate con successive variazioni o dopo riaccertamento dei residui. I processi decisionali del 2013 dovranno fondarsi da un lato sulle politiche governative destinate all'Università dall'altro sulle scelte strategiche dell'Ateneo di Messina proiettate nel futuro.

Tuttavia, con realismo, si può affermare che il Bilancio di previsione cerca di rispettare, al meglio possibile nei tempi che viviamo, la missione fondamentale assegnata all'Università, la cura delle giovani generazioni, prima ancora che l'ordinato svolgimento delle altre funzioni istituzionali.”

Al termine della relazione, il Rettore sottolinea che un sacrificio verrà richiesto anche agli studenti, visto che occorrerà rimodulare le tasse delle fasce medie ed alte, senza derogare, comunque, da parametri di equità. Queste misure dovrebbero portare ad un aumento del 10% della voce in bilancio che, da 30 milioni, potrebbe passare a 33 milioni di euro.

Interviene il Prof. Carini, il quale ritiene che la cospicua evasione delle tasse universitarie sia una problematica da affrontare con più efficacia.

Il Rettore tiene a sottolineare che l'Ateneo messinese è una delle poche Università ad aver confermato le borse di studio per i dottorati. Relativamente ai servizi in favore degli studenti la spesa è passata da 475.000,00 a 1.153.000 e comprende anche le spese relative al trasporto gratuito e le somme necessarie per la realizzazione dell'internet point agli stessi dedicato.

Chiede la parola il Consigliere Merlo, il quale è d'accordo con il Rettore per quel che riguarda i tagli al Bilancio preventivo proposti, ma chiede che, in corso d'anno, possa essere postato uno stanziamento sul capitolo relativo al part-time studenti, il cui iter dovrebbe iniziare nel mese di marzo p.v.

Il Rettore accoglie l'istanza del Consigliere Merlo, auspicando di poter andare incontro alla legittima aspettativa in sede di assestamento e/o variazione di bilancio.

Dopo tutto quanto premesso, il Rettore invita la Dott.ssa Ioppolo a relazionare sull'argomento.

La Dott.ssa Ioppolo illustra al Consiglio di Amministrazione la proposta di Bilancio di Previsione 2013, predisposta dalla Direzione Bilancio e Finanze, sentito il Direttore Generale, che illustra l'andamento della gestione finanziaria che l'Ateneo, in coerenza con gli obiettivi prefissati dagli organi di governo, prevede di sviluppare nel corso dell'esercizio 2013.

La fonte principale di entrate - riferisce la Dott.ssa Ioppolo - è costituita dal Fondo di finanziamento ordinario (F.F.O.) che verrà erogato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il cui stanziamento, dell'ammontare di € 152.000.000,00, è stato quantificato in meno rispetto all'importo comunicato con nota del MIUR del 10/12/12, che attesta l'assegnazione provvisoria per l'esercizio 2012.

Riguardo alle contribuzioni studentesche, che rappresentano la seconda entrata in termini di valore, sono state iscritte le somme comunicate dalla Direzione Servizi Didattici per un importo complessivo di € 33.770.780,00 di cui 33.410.780,00 per conguagli 2012/2013 degli studenti già iscritti ed iscrizioni ai corsi di laurea, oltre ad € 360.000,00 per contributi esami di stato, riportando una variazione in aumento, rispetto alle previsioni definitive dell'anno precedente, pari ad € 3.573.500,00.

Tali entrate sono state rapportate ad un dato di 31.000 studenti.

Tra le entrate derivanti dai Trasferimenti correnti da parte dello Stato, le previsioni comprendono, inoltre, le entrate vincolate alle corrispondenti voci in uscita,

riguardanti, principalmente, l'assegnazione di borse di studio.

Nel Titolo 2, la categoria 4 comprende anche i trasferimenti da parte di Enti pubblici e privati per un totale di € 1.000.000,00, la maggior parte dei quali riferiti a trasferimenti dovuti all'Ateneo per convenzioni, dai Consorzi presso i quali sono istituite le sedi decentrate dei Corsi di Laurea.

Le previsioni del Titolo 3 sono tutte riconducibili alle quantificazioni desunte dalla gestione dell'esercizio finanziario 2012.

Una unica previsione è stata effettuata per il Titolo 4, riguardante Entrate per alienazione di beni patrimoniali, relativa alla vendita della foresteria della Facoltà di Farmacia.

Le previsioni del Titolo 7, Partite di giro, sono state determinate sulla base dei dati desumibili dalla gestione dell'esercizio finanziario 2012, pareggiate in Uscita al Titolo 4.

Il bilancio presenta come prima voce delle spese il disavanzo di amministrazione presunto relativo all'anno 2012. Il suddetto disavanzo presunto, di complessivi € 1.610.563,37, trova copertura nelle risorse derivanti dalle maggiori entrate previste rispetto alle spese per l'esercizio finanziario 2013.

Nelle Uscite sono stati previsti stanziamenti per € 625.584,50 per far fronte alle spese di funzionamento degli organi amministrativi dell'Ateneo.

Lo stanziamento ha risentito dell'applicazione di quanto disposto dalla Legge 122/2010 in merito.

Le relative riduzioni sono state accantonate sul F.S. 1.13.05.02 - Fondo Contenimento spesa pubblica - ai fini dell'invio delle stesse al Bilancio dello Stato.

La quantificazione delle spese del personale prevede le retribuzioni per i Professori, per i Ricercatori e per il personale Tecnico-amministrativo.

La categoria 3 riguarda gli stanziamenti previsionali dei compensi accessori per il personale e comprende il Fondo contrattuale trattamento accessorio per i Dirigenti, per il personale Tecnico Amministrativo e per le Elevate Professionalità, oltre i compensi per lavoro straordinario e le indennità per rischio radiologico.

Nelle Spese per attività istituzionale ed oneri vari confluiscono le Borse di studio per dottorati di ricerca, le previsioni per il cofinanziamento Ministeriale per contratti di specializzazione medica e gli assegni di Ricerca.

Sono, altresì, previste le somme necessarie per il pagamento delle Borse di studio finanziate da altre Università.

La categoria 5 - continua la Dott.ssa Ioppolo - comprende le previsioni degli oneri previdenziali ed Irap a carico dell'Ente, riferite alle relative voci stipendiali.

Le voci stanziare per interventi a favore degli studenti comprendono uno stanziamento di € 405.533,65 per il miglioramento dei servizi agli studenti, tra cui la gestione del servizio informativo numero verde ed il servizio gratuito di trasporto degli studenti. E' stato previsto anche uno stanziamento di € 145.733,00, suddiviso in varie iniziative per accordi e scambi culturali, scientifici internazionali.

Gli stanziamenti delle spese di esercizio e d'ordine riguardano le previsioni di spesa di energia elettrica, canone acqua, utenze telefoniche e spese per combustibili. In tale categoria confluiscono anche le spese di manutenzione ordinaria locali ed impianti, servizi esterni e giardinaggio, affitto locali e spese condominiali, premi di assicurazione.

Nella categoria relativa all'Acquisto di beni e servizi confluiscono le previsioni per le spese di rappresentanza, gli

acquisti di materiale di consumo, le spese di acquisto libri, di vigilanza locali, di trasporto e facchinaggio, di pulizia locali, le spese per i buoni pasto, le spese per servizi istituzionali ed anche le spese legali.

E' previsto, inoltre, nella categoria Dotazione ordinaria Dipartimenti e Centri autonomi uno stanziamento di € 210.000,00 quale contributo per le spese di funzionamento dei Centri Autonomi di spesa.

Nella categoria dei Trasferimenti passivi correnti confluiscano, inoltre, gli stanziamenti per il pagamento alla Società Unilav e per l'adesione ai vari Consorzi.

Sono state regolarmente previste le rate di quota interessi e quota capitale per il pagamento dei mutui accesi con l'Istituto di Credito Unicredit, con l'Istituto per il Credito Sportivo e con la Cassa Depositi e Prestiti e le somme dovute al Fondo contenimento della spesa pubblica, ai sensi della legge 122 del 30/07/2010.

Sono stati previsti stanziamenti complessivi per € 1.000.000,00 per rimborso della quota parte delle tasse ai Consorzi sedi decentrate di corsi di laurea.

Per le spese in conto capitale, considerata l'esiguità delle risorse disponibili, si è dovuta operare anche una forte riduzione nelle spese, limitandosi a stanziamenti relativi ad obbligazioni contrattuali già assunte e ad interventi essenziali e non ulteriormente prorogabili.

Nell'effettuare gli stanziamenti previsionali sono stati rispettati i limiti della L. 122 del 30/07/2010.

La proposta di Bilancio preventivo - conclude la Dott.ssa Ioppolo - è stata effettuata nel rispetto del principio del pareggio di Bilancio che, sulla base degli stanziamenti previsionali esposti, presenta un totale generale delle Entrate e delle Uscite pari ad € 264.422.258,90.

La proposta di Bilancio è stata sottoposta all'esame del Collegio dei Revisori che, con verbale n.482 del 28/12/2012, ha espresso il proprio parere.

A questo punto, esce dall'aula la Dott.ssa Ioppolo alla quale va il plauso del Rettore per l'intervento e per l'abnegazione di tutta l'Area di Ragioneria.

#### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Udito quanto sopra;

Visto il Bilancio di Previsione di Competenza dell'Esercizio Finanziario 2013 e la relazione di accompagnamento;

Visto il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti n.482 del 28/12/2012 (allegato quale parte integrante);

Uditi gli interventi, fatti propri;

All'unanimità

#### **DELIBERA**

di approvare il Bilancio di Previsione di competenza dell'Esercizio Finanziario 2013, allegato al presente deliberato per formarne parte integrante.